

**TRACCE QUOTIDIANE**

## I doni della fraternità

■ **Tra cristiani parliamo molto di fraternità** e utilizziamo questa parola in senso più o meno universale, accogliendola come constatazione, annuncio e comando del Signore Gesù che, con la sua fine capacità di osservare le cose semplici e quotidiane della vita, di rifletterci sopra e leggerle con gli occhi di Dio, estende l'esperienza di essere fratelli e sorelle oltre i muri di casa. Ci provo anch'io.

■ **La mamma racconta di quando eravamo piccoli:** capitò che al supermercato la cassiera offrì a mio fratello, il minore, una caramella e lui: «Me ne dai altre due per le mie sorelline?». A essere fratelli si impara a condividere, a ricordarsi che l'altro ha gli stessi miei bisogni e desideri e a tenerne conto, si impara la generosità. Un po' meno bene andava quando si trattava di riordinare i giochi: la tecnica era scaricare sugli altri l'oneroso compito. A essere fratelli si impara a prendersi cura delle cose di tutti, soprattutto attraverso la fatica della negoziazione. Oggi che siamo grandi usiamo spesso l'ironia delle battute per divertirci e, a volte, alleggerire divergenze e preoccupazioni. A essere fratelli si impara la complicità, la vicinanza e anche la giusta distanza.

Condivisione, empatia, generosità, cura, negoziazione, vicinanza, giusta distanza... doni della fraternità in casa, in comunità, al lavoro e magari anche tra i popoli?

**Chiara Benciolini**